



# APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

863

## Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

### XVI Domenica del Tempo Ordinario Anno A - 20 Luglio 2014

#### Commento a Vangelo (Mt 13,24-43)

*Seguitemi, andiamo su una collina per osservare dall'alto il campo di cui si parla nel Vangelo.*

*Guardiamo cosa succede.*

*Noi non vediamo più il nemico, è molto tempo che è scomparso. Ciò che vediamo sono delle comunità. Vi sono i buoni cristiani, le persone tiepide, critiche, o complicate in seno alla Chiesa, i peccatori, gli indifferenti. Si fa fatica a distinguere chi fa parte del grano, chi della zizzania. Se continuiamo a guardare, notiamo delle piante che contengono sia del grano, sia della zizzania. Infine delle piante che cambiano.*

*Il grano diventa zizzania e la zizzania grano. Nel campo regna la confusione. Vedo me stesso da qualche parte, sono tra il grano? O tra la zizzania?*

*Vedo anche i miei colleghi: come mai quello lì è laggiù? È incredibile, si trova dove c'è un sacco di grano. Nel campo tutto ha il diritto di crescere, tutti hanno una possibilità.*

*Poi vediamo, dalla nostra collina, i lavoratori. Tra di loro vi sono dei fanatici dell'ordine, dei giardinieri modello, degli artisti del paesaggio come al tempo rococò.*

*Sognano giardini alla francese, in cui tutto è tagliato secondo le regole. Non vorrei cadere nelle loro mani. Sono pastori, o sceriffi che sorvegliano da vicino il loro settore?*

*Ed ecco il contadino. Noi lo indoviniamo, più che vederlo veramente. È là ad aspettare, al fondo della sua casa. Aspetta, paziente, esultando già per la messe. Chiama con tutte le sue promesse colui - che dico? - coloro che vogliono venire a lui. Ripone la sua speranza in molti, in tutti, in tutto questo campo singolare.*

Tratto da lachiesa.it

**"E' necessario ricordarsi di Dio più spesso di quanto si respiri"**

(San Gregorio Nazianzeno)

**Mercoledì 24 Settembre 2014**

**Udienza Papale**

Dare adesione in Parrocchia



**GIOCHI SENZA QUARTIERE**

**28/29/30 Luglio 2014  
Ore 21.00**

#### Orario e intenzioni S. Messe

<b>Sabato</b>	<b>19</b>	ore 08:00	
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	Brancorsini Elio Panzieri Duilio Famiglia Mattioli - Arduini Evelina
<b>Domenica</b>	<b>20</b>	ore 08:30	Polisca Ilde Cartoceti Delia
		ore 11:00	Pro Popolo
<b>Lunedì</b>	<b>21</b>	ore 08:00	
<b>Martedì</b>	<b>22</b>	ore 08:00	Speranza Giorgini
<b>Mercoledì</b>	<b>23</b>	ore 08:00	Giusti Carlo
<b>Giovedì</b>	<b>24</b>	ore 08:00	
<b>Venerdì</b>	<b>25</b>	ore 08:00	
<b>Sabato</b>	<b>26</b>	ore 08:00	
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	Ugo - Fiorina Mazzoli Filomena (settimana)
<b>Domenica</b>	<b>27</b>	ore 08:30	Ciandrini Primo Pensalfini Emilio Pensalfini Claudio
		ore 11:00	Pro Popolo



**IN PAX DOMINI**  
**Mazzoli Filomena**



La Caritas Parrocchiale visto il momento di grande sofferenza in cui vivono diverse famiglie, chiede ai parrocchiani di poter aiutare con generi alimentari a lunga conservazione queste famiglie. In fondo alla chiesa è stato preparato un

contenitore dove inserire questi alimenti che potrebbero essere:

Latte, Zucchero, Pomodori Pelati, Tonno, Omogeneizzati, Biscotti e Biscotti per l'infanzia, Piselli, Fagioli, Olio ecc...

Ringraziamo anticipatamente per il gesto anche a nome di queste famiglie.



**Cristo nostra pace**

# INSERTO

## Perché Dio non interviene a bloccare il male?

Il vangelo di oggi (Matteo 13,24-43) continua quello di domenica scorsa, sulla semina e sui suoi frutti, presentando un'altra parabola ambientata tra i campi, quasi uno sviluppo della precedente. Il seminatore sparge la semente, che in parte si perde e solo in parte attecchisce e porta frutto: così domenica scorsa; oggi si aggiunge che, anche là dove attecchisce, cresce frammista a erbe infestanti come la zizzania. Che fare? Se si strappano le erbacce si rischia di strappare anche il buon grano; conviene, dice Gesù, aspettare sino alla mietitura e solo allora separare questo da quelle, destinandoli alla sorte che meritano: il buon grano al sicuro nel granaio, le erbacce ad alimentare un bel falò. Il significato anche stavolta lo spiega lo stesso Gesù: il campo è il mondo, il buon grano sono gli uomini che corrispondono ai doni di Dio, la zizzania sono i malvagi, e la differenza si vede alla fine.

Questo quadretto di vita contadina, all'apparenza così semplice, esprime un illuminante insegnamento su come Dio guarda agli uomini che popolano il pianeta, e risponde a un interrogativo che spesso si sente ripetere. Perché Dio non interviene a bloccare chi fa del male? Perché non manda subito all'inferno tipi come Hitler, o come chi violenta, uccide, tortura, affama e così via? Risposta: Dio è paziente, è tollerante, è misericordioso; come si dice in altre parti della Scrittura, Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Egli dà tempo (e richiami) a tutti, perché cambino vita; è come il padre di quell'altra celebre parabola, in ansiosa attesa che il figlio prodigo torni da lui. Certo, se malgrado la pazienza e le tante sollecitazioni un uomo persiste sino alla fine nel suo rifiuto, Dio rispetta la libertà che lui stesso gli ha donato e non lo costringe a stare con lui. Sarà per sempre senza di lui: e questo è propriamente l'inferno, che l'immaginario popolare ha riempito di fiamme e diavoli neri col forcone, mentre in realtà è semplicemente (ma terribilmente!) la condizione di una vita per sempre priva dell'unica vera ragione per viverla.

Dio è paziente: mille esempi lo dimostrano, e nel contempo rendono evidente che è meglio così.. Ricordiamo solo il caso di Paolo, l'accanito persecutore dei cristiani diventato fervente apostolo. Ragionando come pretendono alcuni, all'uomo che andava a Damasco ad arrestare i suoi amici Gesù avrebbe dovuto mandare un accidente, non l'illuminazione; ma se l'avesse fatto avrebbe privato il mondo del bene immenso portato dalla conversione del persecutore. E poi, riflettiamo: se Dio cominciasse a punire i peccatori, a che punto si dovrebbe fermare? Se colpisse chi manda a morte sei milioni di uomini, perché non anche uno solo? I comandamenti sono dieci, davanti a lui tutti della stessa importanza: quale uomo può affermare di non averne mai violato neppure uno? "Se tu guardi le colpe, Signore" recita il salmo 129, "Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il

perdono...".

Il perdono, la pazienza, la misericordia: questo è lo stile di Gesù, che in croce ha perdonato chi ce l'aveva inchiodato, e ha perdonato Pietro che l'aveva rinnegato tre volte, e avrebbe perdonato anche Giuda, se si fosse pentito. E' lo stile di Gesù, riflesso di quello del Padre suo, e modello per noi. Quante volte, gli chiese un giorno Pietro, devo perdonare chi mi fa del male? Sette volte? E gli pareva che sette fosse un numero generoso; chissà lo stupore nel sentirsi rispondere: Non sette, ma settanta volte sette. Cioè, sempre. E quando insegnò a pregare, Gesù invitò a chiedere al Padre nostro: "Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori". Se, nei confronti di chi riteniamo ci abbia fatto torto, non siamo disposti a perdonare ma coltiviamo pensieri di vendetta o semplicemente pretendiamo giustizia, che sarà di noi se Dio farà altrettanto con noi?

mons. Roberto Brunelli

Tratto da [lachiesa.it](http://lachiesa.it)



### Il professore e il barcaiolo

Un giorno, uno dei più grandi professori dell'Università, candidato al Premio Nobel, famoso in tutto il mondo, giunse sulle rive di un lago.

Chiese ad un barcaiolo di portarlo a fare una passeggiata sul lago con la sua barchetta. Il brav'uomo accettò. Quando furono lontani dalla riva, il professore cominciò ad interrogarlo.

«Sai la storia?».

«No».

«Allora un quarto della tua vita è perduto».

«Sai l'astronomia?».

«No».

«Allora due quarti della tua vita sono perduti».

«Sai la filosofia?».

«No».

«Allora tre quarti della tua vita sono perduti».

All'improvviso prese ad infuriare una tremenda tempesta. La barchetta, in mezzo al lago, veniva sbalottata come un guscio di noce. Gridando sopra il rug-gito del vento, il barcaiolo si rivolse al professore.

«Sa nuotare?».

«No», rispose il professore.

«Allora *tutta* la sua vita è perduta!».

***Ci sono tante strade, di solito belle e seducenti, che portano alla morte.***

***Una sola è la strada della vita.***

***Quella di Dio.***

***Non perdere mai di vista ciò che è veramente essenziale.***

Bruno Ferrero

Tratto da [qumran2.net](http://qumran2.net)